

VareseNews

Piscina sovraffollata, sgomberati i genitori

Pubblicato: Domenica 25 Novembre 2018



«Sono amareggiato. Sono venuto da **Lainate** per vedere mia figlia gareggiare e ora mi trovo fuori dalla piscina perché ci hanno fatto sgomberare dalle tribune». A parlare è uno dei tanti genitori che, nel pomeriggio di domenica 25 novembre, è stato fatto uscire dalla piscina della **Robur et Fides di Varese** per un problema di sovraffollamento della tribuna.

Nell'impianto di via **Marzorati** si stavano infatti svolgendo le **gare provinciali esordienti A e B**, ma motivi di sicurezza hanno imposto lo sgombero degli spalti. «Per ben tre volte – continua il genitore – i poliziotti hanno fatto un annuncio col microfono dal bordo vasca. A quel punto siamo usciti, ma francamente è paradossale, perché era prevedibile che con 200 atleti in gara ci fossero, tra parenti e amici, almeno 400 persone al seguito».

LA REPLICA DEL RESPONSABILE DELLA PISCINA

«Stiamo parlando di una gara provinciale – spiega pacatamente **Tommaso Trombetta** – Noi non abbiamo fatto altro che **mettere a disposizione gratuitamente**, su richiesta della **federazione nuoto**, il nostro impianto. Quindi non c'entriamo nulla con l'organizzazione. Ad avvertire la polizia credo che sia stato un genitore che nella calca non riusciva a vedere il proprio figlio».

NON BISOGNA DELUDERE I BAMBINI

Il responsabile dell'impianto sportivo, constatata la situazione, è intervenuto direttamente proponendo ai tanti genitori arrabbiati delle alternative. «**Ho fatto tre proposte** – continua Tommaso Trombetta – : sospendere le gare e mandare a casa tutti, gestire il flusso dei parenti a seconda dello svolgimento delle gare con l'aiuto dei giudici federali e degli allenatori, oppure stare fuori tutti. Francamente, non volevo che si verificasse la prima perché i bambini sono la cosa più bella e non andavano delusi. Devo dire che in tutta questa situazione **i due poliziotti sono stati impeccabili**. Tanto di cappello alle forze dell'ordine. Lo stesso non posso dire dei genitori. La civiltà non è più di questo mondo».

La società Robur et Fides, dopo aver ricevuto proteste e insulti, dovrà pure accollarsi i **costi di luce, gas e pulizia degli spogliatoi**. «La nostra addetta è stata aggredita verbalmente – conclude Trombetta – Io ho nuotato per vent'anni ma non ho mai visto una cosa del genere».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it